

I sogni attraversano il mare

Lilla abitava in casa non distante dal mare. Ogni mattina si recava sulla scogliera insieme al nonno a cui piaceva trascorrere il suo tempo pescando. Il nonno non pescava quasi mai nulla e si accontentava di stare seduto a guardare il mare, ad ascoltare i suoni della risacca e a prendersi cura della sua nipotina seguendone i suoi giochi.

Lilla si sedeva sull'unico scoglio piatto con i piedi a penzoloni che sfioravano il mare. Le onde si arrampicavano sugli scogli e Lilla ritirava le gambe per non bagnarsi. Quando un'onda più grande la raggiungeva e le bagnava i sandali e i piedini, Lilla rideva. Il nonno si divertiva ad assistere a quei giochi e ad ascoltare le risate della sua piccola nipote, incurante che i pesci abboccassero; il suo vero divertimento era stare vicino al mare con la sua nipotina.

Un giorno il nonno si accorse che Lilla parlava con qualcuno guardando verso l'orizzonte.

"Con chi parli?" chiese

"Con Miriam"

"Chi è Miriam? Non vedo nessuno"

"E' la mia nuova amica. Abita sull'altra sponda del mare. Non la vedi? Hai visto come è bella? Hai visto che capelli lunghi e neri ha?"

"Quanti anni ha?"

"Ha la mia stessa età, credo. Salutala anche tu"

"Ciao Miriam" urlò il nonno un po' perplesso osservando l'orizzonte senza terre e lasciò continuare la chiacchierata della nipotina con la sua nuova amica immaginaria. Il nonno assistette anche nelle mattine successive a quella magia che il mare regalava. Montava sempre la canna e lanciava la lenza in acqua senza mai pescare nulla e si metteva ad ascoltare la conversazione tra la nipote e la voce di Miriam che il mare portava tra le onde.

Una mattina ...

"Hai il fidanzato?" chiese Lilla a Miriam.

"Certo che ce l'ho. E' un principe e ha un cavallo con due grandi ali che vola tra le stelle. Tu hai il fidanzato?"

"No, non ho un fidanzato ma aspetto che venga a prendermi"

"Lo conosci?"

"Si, viene a trovarmi ogni sera nei sogni. Ha i capelli neri coperti da un cappello. Porta i baffi e una barba incolta. Ha una camicia gialla con un gilet di pelle. Un cinturone per i pantaloni e gli stivali. Viene a trovarmi col suo violino che suona per augurarmi la sua buona notte. Mi ha detto che un mattina verrà a trovarmi all'alba, mi sveglierà e mi porterà in via con sé in giro per il mondo"

"Fantastico! Come ha fatto a trovarti nei tuoi sogni?"

"E' lui che viene a trovarmi. Mi ha detto che sta cercando una formula magica per dissolvere l'incantesimo che una strega cattiva gli ha fatto rinchiudendolo nei sogni delle bambine"

"Va a trovare anche le altre bambine?" chiese Miriam interessata e la cosa non sfuggì a Lilla.

"Va nei sogni delle altre bambine per scoprire la formula magica per cancellare l'incantesimo. Mi ha promesso che quando la troverà verrà da me e mi porterà via" volle ribadire la piccola Lilla.

Il nonno rimase affascinato ed esterrefatto per quella conversazione che la nipotina e il mare avevano fatto e pensò che avrebbe dovuto proteggere la bimba dagli zingari, non comprendendo che il gitano rappresentava per Lilla il primo desiderio di libertà.

Quelle chiacchierate continuarono per tantissime mattine ancora, sino a quando il nonno improvvisamente morì. I genitori vollero cambiare casa e Lilla perse il suo scoglio e la sua amica, ma porto sempre con sé Miriam e il sogno del gitano.

Lilla divenne grande, si sposò ed ebbe una figlia, una bella bambina che chiamò Noemi.

Il matrimonio non fu felice e ben presto Lilla si trovò sola con la figlia con la quale riuscì ad intessere un amore intenso senza mai trasformarlo in un legame morboso.

Noemi era già adolescente quando Lilla conobbe un uomo che sapeva trasmetterle serenità e dolcezza, emozioni e passioni. Lilla credette di innamorarsi subito di lui ma il suo cuore lottava contro un ostacolo che lei riteneva insormontabile. Il suo nuovo compagno era un portatore di handicap. Lilla sapeva che se avesse accettato il suo amore avrebbe dovuto probabilmente cambiare la sua vita. Tante cose che le piaceva fare non sarebbero state più possibili come viaggiare, andare al cinema o magari semplicemente passeggiare, senza dover creare disagi ad altre persone e a sé stessa. Lilla non riusciva a stare lontano da quell'uomo ma aveva paura di stargli accanto. Non sapeva proprio cosa fare.

Un dì, sfogliando delle vecchie fotografie ritrovò quelle del nonno, della vecchia casa e di lei seduta sullo scoglio. Fu rapita dal desiderio di tornare su quella scogliera. Ne parlò alla figlia e le raccontò i ricordi più belli della sua infanzia e della sua amica immaginaria. Decisero di tornare su quello scoglio e di provare a cercare ancora Miriam.

Si sedettero entrambe sullo scoglio e Lilla ad alta voce chiamò la sua amica immaginaria:

"Miriam"

Anche Noemi la chiamò insieme alla mamma "Miriam, ci sei?"

E dal mare "Certo che ci sono, ti aspetto ogni mattina da tantissimo tempo. E' venuto il tuo gitano a portarti via?"

Una lacrima sgorgò dagli occhi di Lilla e Noemi rimase stupita nel vedere la mamma piangere ma tacque.

Lilla rispose che il gitano veniva ancora a trovarla nei suoi sogni e che aveva conosciuto un uomo che credeva di amare tantissimo ma che aveva paura di vivergli accanto per via del suo handicap. Concluse il suo racconto con:

"Non so che fare, ti prego aiutami"

Per un po' non giunsero voci dal mare, tutte le domande difficili hanno bisogno di tempo per trovare una risposta. Dopo un po' Miriam disse:

"Facciamo un gioco, io ti faccio delle domande e tu mi rispondi immediatamente con sincerità"

"Va bene, inizia" rispose Lilla mentre Noemi guardava sempre più stupita la sua mamma.

"Immagina che non esista il passato ed il futuro e che il presente sia per sempre. Immagina che Noemi, i tuoi genitori e i tuoi amici non esistano e tu sei sola al mondo: accetteresti l'amore del tuo uomo?"

"Senza dubbio sì" rispose immediatamente Lilla.

"Ora immagina ancora che il presente sia per sempre e aggiungi nel tuo mondo tua figlia, i tuoi parenti e i tuoi amici. Accetteresti l'amore del tuo uomo?"

La risposta giunse un paio di secondi dopo, ma fu abbastanza celere:

"Sì, lo accetterei ancora. Forse mio padre non capirebbe perché vedrebbe per me dei guai ma io potrei anche non ascoltarlo. Sì lo amerei e vivrei con lui"

"Bene - continuò Miriam - ora aggiungi il passato e il futuro. Immagina di vederti accanto a quest'uomo per sempre. Lo accetteresti ancora?"

La risposta non giunse neanche dopo un minuto.

Miriam: "Le vere risposte del cuore hanno spesso bisogno di tempo. La risposta è dentro di te ma non riesci a trovarla. Permetti al tempo di far emergere la tua risposta. Stagli accanto e scopri com'è e se è bello vivere con lui"

Lilla salutò Miriam promettendole che sarebbe tornata mentre Noemi guardava perplessa ma taciturna la sua mamma. Noemi non aveva ascoltato nulla. Le magie accadono solo se si ha voglia di credere che sono possibili.

Trascorsero gli anni. Noemi si sposò e Lilla divenne nonna. Si ricordarono di Miriam e vollero farle conoscere la nipotina. Lo scoglio era sempre lì e anche Miriam che non era mai cresciuta e la sua immagine si confondeva tra le nubi all'orizzonte.

La storia non racconta se Lilla scelse di vivere con quel uomo. Lilla però trovò la sua risposta ed insieme ad essa la sua serenità.